

Cenk GÃ¼ndo?du – “Tutte le mappe sono scarlatte” (traduzione di Nicola Verderame)

Descrizione

CUNDOGDU CENK

Cenk GÃ¼ndo?du (Ankara, 1976) ha studiato Economia e frequentato l'Accademia di Belle Arti laureandosi alla Kocaeli University. E' una delle voci piÃ¹ interessanti della poesia turca della sua generazione. Suoi testi in prosa e poesia sono stati pubblicati in numerose riviste, quotidiani e volumi. E' editore della rivista “Ã?Ã? Nokta” da lui fondata con alcuni amici nel 2001. Dal 2005, con ?eref Bilsel, Ã© cura la pubblicazione della collana di poesia “?iir Deferi”. Nel 2013 gli viene conferito il premio Metin Alt?nok Poetry Award per la raccolta “[Iss?z](#)”. Vive e lavora a Istanbul dove Ã© tra gli organizzatori dell'Istanbul International Poetry Festival.

Ã

Cenk GÃ¼ndo?du

bÃ¼tÃ¼n haritalar k?rm?z?d?r – Tutte le mappe sono scarlatte

traduzione dal turco di Nicola Verderame

Ã

Ã

Ã

Ã ***bÃ¼tÃ¼n haritalar k?rm?z?d?r***

bir zaman gibi geÃ?erken, orada
oturan yeminli asker sÃ¶zleri...

sava?tan konu?tu keder gibi
bir haritadan
kireÃ? gibi annelerin a?r?!? yaln?zli???ndan
gÃ¶vdesi kay?p bir arkada?tan
yan yatm?? Ã¼zÃ¼ntÃ¼den
ve oradan oraya uÃ?u?an harita Ã?antas?ndan

...

ikisi oturmu? alt?s? yatakta, dinledi
ak?ama t?rmanan tozlu bir kamyonu ilk kez gÃ¶rmÃ¼?
gibi dikkatle gibi korkuyla
tutamad?... patlad? kekeme olan
son top vurdu?undan beri bÃ¼yÃ¼ttÃ¼?Ã¼ gÃ¶zleriyle

...

-kaa kkaralt? kee kkendine Ã§ee Ã§Ã§ekiyordu hee hher ?eyi
bii bbi c?z?rt? gii gibi
bÃ¼yÃ¼yordum Ã§o Ã§Ã§ocuklar Ã¶Ã¶lerek

...

bo?lu?un iÃ§indeki durmu? saate bakt?
dikkatle, unuttu cÃ¼mle kurmay?
durmu? zaman?
gÃ¼ne?le yunmu? bir ?ehir
kadar esmerdi Ã§iÃ§ekÃ§inin elleri
kÃ¼tÃ¼ bir karanfilden ?imdi gelmi? gibi

-abe dÃ¼nyaya Ã§iÃ§ekleri ben satar?m be yaa
belkim kalmam??t?r ?imdi tutucak bi tek
Ã§iÃ§ekli etek de, yolunmu?tur a?aÃ§ kÃ¼klerimiz bile

aman be ya angi birini anlatay?m sana
Ã¶ldÃ¼m, Ã¶lÃ¼mÃ¼ bilerek
aman be ya aman Ã¶lÃ¼m de biter

bak, oyrat bi gÃ¼l gibim budad?lar bizi bir bir

...

koynundan Ã§kard??? solgun bir foto?raf
ve ?hlamur kokusunu anlatt? Ã¶nce
elindeki listeyle Ã¶sÃ¼nÃ¼ arad???n?

-biraz uyusam belki her ?ey dÃ¼zelur
ha ?imdi bizum oralara ya?mur deymi?dur
yaprak ya?mura doymu?tur
Ã¼steluk insan ya?mura da sÃ¼z geÃ§iremeyi

ke?ke hiÃ§ bÃ¼yÃ¼meyeydum da gÃ¶rmeyeydum ha bu karaltiyi

...

Ã¶ldÃ¼?Ã¼ne inanmayan
ve kolunu sava?ta b?rakan deli yetim
yat yoklamas?n? alan al??kanl?kla

Ä¶nÄ¼ndeki eski gazeteye bakt?
rakamlar?n anlam?n? dÄ¼?Ä¼ndÄ¼...

– kimse yok ac?dan ba?ka
Ä¼stelik pusulam kay?p nas?l Ä¶kar?m
buradan dÄ¼nyaya, diyen o ses hiÄ¶ Ä¶km?yor akl?mdan
5559yedi 55598 55599 55600 ...bir

...

sÄ¼variyydi, at?yla a?layan
Ä¼Ä¶ gÄ¼ndÄ¼r resim yap?yor
mektup yaz?yor atlara
bo? bir kÄ¶??tla bÄ¼yÄ¼tÄ¼yor gÄ¼nlerini

-kendini sonsuzlu?un kara meydan?na
ba?lam?? atlar, uykusuz
dÄ¼mÄ¼? gÄ¼nÄ¼n iÄ¶sine
y???lm?? Ä¶Ä¼mÄ¼ anlat?yordu gÄ¶rdÄ¼m
sÄ¼varisini Ä¶ldÄ¼ren atlar?

...

atlar ki uykusuzlu?un Ä¶bÄ¼r ad?d?r

...

araya girdi aceleci biri

-iyi ki istasyon var
bir yerlerde gidiyor valizim, kaybolmadan

(hiÄ¶ durmadan tekrarlad?...)

-iyi ki istasyon var
bir yerlerde gidiyor valizim, kaybolmadan
ben bir kere kaybolmu?tum, arkada??m?n sesinde
ate? vard?! gÄ¼rÄ¼ltÄ¼ vard?! bommba!
sonra Ä¶lmÄ¼? arkada?lar?m
ba?ka kim vard??

-iyi ki istasyon var...

Ä

Ä

Ä

Tutte le mappe sono scarlatte

cenk issiz

cenk issiz

passando come
un tempo, ecco
le parole del
militare l'Ã-
seduto...

parlava di guerra,
del dolore
di una mappa
di solitudine
dolente delle
madri esangui
di un amico
smarrito
di pena stesa su
un fianco
e la mappa che
svolazzava dal
tascapeano

*due erano seduti,
sei distesi, lui
ascoltava
con l'attenzione e la paura di chi vede
il camion polveroso scalare la sera
e non si trattenne... il balbuziente
con gli occhi rimasti spalancati
dall'ultima pallottola sparata
esplose*

Image not found or type unknown

...

– tu tutto si ritirava sotto
sotto la neve come un ciogolo
cree cresceva mentre i ragazzi morivano

...

*squadre le ore ferme nel vuoto
restando senza parole
il suo tempo si arresta
come tutta una cittÃ immersa nel sole
cosÃ le mani brune della fioraia
appena venute da un cattivo crisantemo*

– sinora vendo fiori a tutti il mondo

forse non rimasta una sola gonna con fiore
raccolgo anche alberi sradicati siniore

beh per carità quale te racconto siniore
sono morta ho conosciuta la morte
per piacere siniore beh anche la morte finisce

guarda siniore come una rosa cattiva ci hanno potati uno uno

...

*prima raccontò della foto sbiadita che teneva in petto
poi del profumo di tiglio
e del cercare il proprio nome fra le vittime*

– si durmesse nu poco forse tutto s'apparasse
eh mo 'oiloco 'a pioggia ce 'nfonna
'e ffronne so' chine 'e pioggia
'a pioggia nun te lassa manc' parlà

nun fosse crisciuto maje
â?sto scuro nun l'esse maje viste

...

*quello che non riusciva a credere di essere morto
l'orfano pazzo che alla guerra aveva lasciato il braccio
con l'abitudine presa all'adunata
guardò il vecchio giornale che aveva davanti
pensando al senso delle cifre...*

– oltre al dolore non câ? piÃ¹ nessuno
la bussola Ã" persa, come posso scendere nel mondo
cosÃ¬ dice la voce che non riesco a togliermi dalla testa
5559sette 55598 55599 55600...e uno

...

*era un cavaliere, piangeva con il suo cavallo
da tre giorni disegna
scrive lettere ai cavalli
fa crescere le giornate su di un foglio bianco*

– i cavalli si sono legati
alla piazza nera dell'infinito
cadendo insonni di giorno li vedevo
raccontare la morte accatastata, vedevo
cavalli ammazzare i cavalieri

...

i cavalli che sono lâ??altro nome dellâ??insonnia

...

poi uno entrÃ² trafelato

– Ã” bene che ci sia una stazione
cosÃ¬ la mia valigia va da qualche parte e non si perde

(ripeteva senza fermarsi)

– Ã” bene che ci sia una stazione
cosÃ¬ la mia valigia va da qualche parte e non si perde
lâ??avevo persa una volta io, nella voce del mio compagno
c’era il fuoco! booommba!
poi i miei amici morti
chi altro câ??era?

– Ã” bene che ci sia una stazione...

Cenk GÃ¼ndo?du (Ankara, 1976) ha studiato Economia e frequentato l’Accademia di Belle Arti laureandosi alla Kocaeli University. E’ una delle voci piÃ¹ interessanti della poesia turca della sua generazione. Suoi testi in prosa e poesia sono stati pubblicati in numerose riviste, quotidiani e volumi. E’ editore della rivista “Ã?Ã? Nokta” da lui fondata con alcuni amici nel 2001. Dal 2005, con ?eref Bilsel, Ã© cura la pubblicazione della collana di poesia “?iir Deferi”. Nel 2013 gli viene conferito il premio Metin Alt?nok Poetry Award per la raccolta “[Iss?z](#)”. Vive e lavora a Istanbul dove Ã© tra gli organizzatori dell’Istanbul International Poetry Festival.

Fotografia di proprietÃ© dell’autore.

Ã©

Nicola Verderame Ã© Doctoral Fellow presso la Berlin Graduate School Muslim Cultures and Societies, dove conduce una ricerca sull’architettura ottomana. Cura il blog “Defer – Poesia turca contemporanea ” dedicato ai poeti viventi che si esprimono in turco ed Ã© considerato tra i migliori traduttori viventi di letteratura turca. Per Atelier ha tradotto le poesie del poeta turco-cipriota [Mehmet Yashin](#) ed il turco [Tu?rul Tanyol](#)

Ã©

Ã©

Ã©

Ã©

Ã©

Â

Â

Â

Â

Categoria

1. Senza categoria

Data di creazione

Luglio 22, 2015

Autore

root_c5hq7joi